

Un appuntamento riuscito!

Autor(en): **Hotz, Arturo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **2 (2000)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001371>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Un appuntamento riuscito!

Consentitemi di anticiparlo: è stata una giornata molto ben riuscita. Soprattutto perché si è trattato di un appuntamento che ha apportato un notevole contributo alla formazione ed al perfezionamento dei partecipanti. Si è avuto un ricco e variato programma, composto in particolare di relazioni scientifiche, atelier incentrati su particolari discipline, resoconti, discussioni, stand commerciali ricchi di novità ed informazioni, incluso - e qui sta la grande novità - una valutazione fatta da un ministro dello sport che non ha voluto nascondere la propria delusione per gli scarsi risultati.

Arturo Hotz

Il tema della discussione: «ieri - oggi - domani» voleva avviare una riflessione alle soglie del terzo millennio. Si è cercato di fare una retrospettiva sul passato, il presente è stato illustrato senza enfasi da diversi punti di vista e il futuro è stato giudicato piuttosto favorevolmente.

Chiudere con il passato facendo statistiche?

Un tempo gli svizzeri erano migliori di oggi o i contemporanei non sono poi così male come pretendono alcuni miti e leggende? La questione è stata affrontata da due noti sociologi dello sport, Lamprecht e Stamm, giunti alla conclusione che in considerazione dell'attuale situazione a livello mondiale le prestazioni degli svizzeri sono tutt'altro che malvage. Bene! Ma... quali sono le conclusioni che ne possono trarre gli allenatori? Uno dei partecipanti ritiene che «... rimanendo con i piedi per terra e ragionandoci sopra ho capito alcune importanti correlazioni; ad esempio che solo a certe condizioni si può paragonare un oro olimpico di Mosca 1980 (boicottaggio) a uno del 1992».

Ostacoli per la carriera

Interessante il contributo dello psicologo dello sport Jürg Schmid, che con un sondaggio su vasta scala vuole enucleare quali aspetti psicosociali hanno un

Elezione dell'allenatore dell'anno e di due membri onorari

L'Associazione svizzera degli allenatori diplomati ha eletto allenatore dell'anno Heinz Günthard, già atleta di punta, per nove anni allenatore della tennista Steffi Graf. I membri onorari sono due persone che per anni hanno diretto il ciclo di formazione per gli allenatori; Guido Schilling (1974-1979) ed Ernst Strähl (1979-1994). Congratulazioni!

Olimpio Pini, Stefano Gilardi, Christophe Pellandini e Flavia Rigamonti si esprimono sulle recenti dichiarazioni del consigliere federale

“Diamo più risorse allo sport elvetico”

I pro e i contro ticinesi dopo la sferzata di Ogi

DENUNCIA E PROPOSTE DI ADOLF OGI

UNA SVIZZERA SENZA MENTALITÀ SPORTIVA?

Ogi, ma non stiamo esagerando?

ruolo per la carriera degli atleti e in quali ambiti vanno ricercati eventuali ostacoli. Lo studio non è ancora concluso, ma già si va evidenziando fra i molteplici aspetti di un fallimento sportivo anche il comportamento dell'allenatore. Si tratta di un ambito da seguire attentamente.

Gli atelier tenutisi parallelamente, incentrati soprattutto sugli sport di vasta diffusione come calcio, sci alpino e atletica leggera, hanno portato a interessanti discussioni su analisi e previsioni, sempre incentrate sulla fondamentale questione di come si possa riuscire ad enucleare una certa qualità da una notevole quantità. Nel gruppo dei calciatori, ad esempio, il tema è stato introdotto con un'analisi assolutamente esemplare, per la quale non si può far altro che complimentarsi!

«Possiamo fare ciò che siamo in grado di fare?»

Ancor prima dell'intervento del consigliere federale Ogi, non a tutti bene accetto, definito poi sulla stampa con espressioni come «lamentela», «ramanzina agli allenatori» e similari (vedi i ritagli di giornale su questa pagina), si è affrontato il tema del comportamento dell'allenatore nello sport di punta sotto il profilo etico. La questione fondamentale si può riassumere chiedendosi: «Possiamo fare ciò che siamo in grado di fare?»

In altri termini, la ricerca di prestazioni non deve mai essere smisurata, al contrario: ogni allenatore deve essere consapevole del prezzo che è disposto a pagare e dell'impegno che vuole investire per tirare dritto su questo pericoloso sentiero.

La posizione di Paul Köchli, che parla di un allenatore conscio delle proprie responsabilità in merito all'evoluzione del ciclismo, ha fatto riflettere molti per la sua chiarezza. Secondo lui, oggi il ciclismo sarebbe pulito se tutte le persone coinvolte avessero avuto sufficienti cognizioni, la volontà ma anche la pazienza per formare gli atleti sulla base di una politica mirata a lungo termine, con allenamenti adeguati.

La discussione, con le relazioni del direttore dell'UFSPÖ Heinz Keller e del direttore dell'AOS Marco Blatter sull'evoluzione dello sport di punta in Svizzera, ha mostrato come sia cambiato il mondo dello sport nella nostra società negli ultimi decenni. Si dovrebbe essere in grado di riconoscere il segno dei tempi prima che sia troppo tardi.

Da non dimenticare infine l'apporto dato alla riuscita dell'incontro dalle ditte attive in vari settori legati allo sport, sia per quel che riguarda progetti di scienza dello sport che tecniche di allenamento con ausili mediatici che i progetti per i giovani talenti. Complimenti e grazie a organizzatori e anfitrioni!